

COMUNICATO STAMPA

Roma, 1 dicembre 2012

Rilevazione di Confartigianato

**Imprese e famiglie italiane al top nell'Ue per il caro-energia
In 1 anno, prezzi su del 13,6% per famiglie, + 5,6% rispetto a media Ue.
Per le imprese elettricità rincarata del 12,7%, + 36,4% rispetto a Ue**

L'Italia conferma il primato negativo in Europa per la bolletta energetica più costosa a carico delle famiglie e delle aziende. I nostri imprenditori, infatti, pagano l'**elettricità** il **36,4%** in più rispetto alla media UE e per le forniture di **gas** sborsano il **5,8% in più** rispetto ai concorrenti europei.

Non va meglio per le famiglie che tra **luce, gas e carburanti** spendono il **5,6% in più** della media europea.

Le differenze Italia-Ue nei costi dell'energia emergono da un'analisi condotta da **Confartigianato**.

Il gap che ci separa dal resto d'Europa è il risultato della corsa dei prezzi verificatasi nell'ultimo anno e, alla fine, il 'caro energia' è un male che accomuna tutti gli italiani.

Per quanto riguarda gli **imprenditori**, tra il 2011 e il 2012 il **costo dell'energia elettrica per uso industriale** è cresciuto del **12,7%**, con un'intensità più che doppia rispetto ai rincari del 5,2% registrati nell'Eurozona.

La situazione peggiora per le tariffe del **gas** a carico delle imprese: nell'ultimo anno sono aumentate del **30,4%** mentre nell'Eurozona i rincari si sono fermati al 12,9%.

Se si considerano i costi delle **famiglie italiane**, tra ottobre 2011 e ottobre 2012 i rincari complessivi per **elettricità, gas e carburanti** hanno fatto segnare un aumento del **13,6%**, mentre per le famiglie europee gli aumenti si sono fermati all'8%.

In particolare, nell'ultimo anno, la bolletta dell'**elettricità per usi domestici** è cresciuta del **15,9%** (a fronte di un rincaro del 5,9% nell'Eurozona), il **gas** utilizzato dalle famiglie è rincarato del **9,1%** (+6,4% nell'Ue) e i prezzi dei **carburanti** sono aumentati del **16,1%** (+8,7% nell'Eurozona).

Secondo il rapporto di Confartigianato benzina e gasolio pesano molto sulle tasche degli italiani, tanto che il nostro Paese è arrivato in testa alla classifica europea per il costo più alto di questi carburanti più cari del 12,2% rispetto alla media dell'Eurozona. Nell'ultimo anno il prezzo della benzina senza piombo è aumentato dell'11,3%, quello del gasolio per autotrazione è salito del 12% e quello del Gpl auto del 21,5%. Colpa anche dell'elevata **tassazione** che, tra Iva e accise sui carburanti, negli ultimi 12 mesi è **cresciuta del 18,9%**. E così a novembre 2012, per il pieno di un'auto con serbatoio da 60 litri, si pagano 98,65 euro, di cui 54,28 euro di Iva e accise, con un incremento di 8,85 euro rispetto all'anno scorso.

Per abbassare il costo dell'energia che colpisce la competitività delle imprese, il **Presidente Guerrini** sollecita "una riforma complessiva all'insegna dell'equità per ridurre e riequilibrare la tassazione sul prezzo dell'energia che grava soprattutto sulle piccole imprese. Servono anche riforme strutturali che aprano alla vera concorrenza i settori dell'elettricità e del gas e che puntino sull'efficienza energetica e sull'uso di fonti rinnovabili".